

GUERRA CONTINUA

di STEFANO PIAZZA

Il presidente russo, Vladimir Putin, ha annunciato domenica che sospenderà i massimi funzionari della Difesa e della sicurezza del Paese dai loro incarichi...

Lo zar toglie i galloni ai fedeli Shoigu e Patrushev e gli lascia un contentino

Silurato il ministro della Difesa, avrà un ruolo consultivo. Al suo posto un economista. Via il capo della sicurezza, il figlio però diventa vicepremier. Nessun cambio ai servizi

portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, si è rifiutato di dare spiegazioni sulla vicenda Patrushev: «I dettagli saranno annunciati nei prossimi giorni».



POLTRONE Dal basso, in senso orario: Dmitry Patrushev; suo padre Nikolai; Belousov [Ansa]



(23.08.2023), è al centro di voci e speculazioni secondo le quali il rapporto con Putin si è incrinato anche a causa del fatto che è stato proprio Patrushev a convincere Putin ad attaccare l'Ucraina...



Perché Putin ha rimosso un uomo come Patrushev, custode di mille segreti, che con lo zar ha condiviso la scalata al potere? Da tempo Patrushev, che secondo il Wall Street Journal è colui che ha pianificato l'attentato all'aereo che trasportava Evgenij Prigozhin...

di STEFANO GRAZIOSI

È un cortocircuito pesante quello in cui è rimasto invischiato Joe Biden. Secondo una recente inchiesta di Politico, alcuni dei principali finanziatori del Partito democratico hanno foraggiato varie organizzazioni coinvolte nelle aggressive proteste filopalestinesi in corso nei campus americani.

Cominciamo col dire che tra i promotori delle proteste filopalestinesi ci sono i pacifisti e i filo-News; due associazioni sostenute dalla Tides foundation, a sua volta sovvenzionata in passato dalla Open society di Soros.

finanziatore dem, la cui filantropia ha contribuito a sovvenzionare il movimento di protesta, è David Rockefeller Jr, che siede nel consiglio di amministrazione del Rockefeller brothers fund, ha riportato il Politico, per poi aggiungere che questo fondo «negli ultimi cinque anni ha donato quasi 500.000 dollari direttamente a Jewish voice for peace».

Finanziatori antisionisti: Biden in tilt

Gli sponsor dem Soros e Rockefeller sostengono i militanti con la kefia che contestano la Casa Bianca stessa. Un cortocircuito che fa gioco a Trump: «Restituiscia quei soldi»

do a quanto riferito da Politico, avrebbe partecipato a manifestazioni che accusavano Biden di genocidio. Non solo. Secondo l'Anti defamation league, Jewish voice for peace diffonde «idee provocatorie» che «possono contribuire a dare origine ad antisemitismo».

Il presidente americano è quindi in un vicolo cieco. Da una parte, è in vantaggio su Donald Trump in materia di raccolta fondi. Dall'altra, i principali finanziatori dem foraggiavano quelle stesse organizzazioni di estrema sinistra che contestano radicalmente la sua politica mediorientale.

ALMENO UN MORTO Veicolo dell'Onu colpito a Rafah. Accuse a Israele

Un veicolo dell'Onu è stato colpito ieri nei pressi del valico di Rafah, a Sud della Striscia di Gaza. L'autista palestinese è morto, mentre un operatore delle Nazioni Unite è rimasto gravemente ferito.

Una mossa, questa, che - secondo Axios News - avrebbe irritato anche alcuni grandi finanziatori dello stesso Biden, come il magnate Haim Saban. Dall'altra parte, il presidente deve fare i conti con la comunità arabo-americana che, vicinissima all'estrema sinistra dem, hanno minacciato di boicottare la ricandidatura a novembre in alcuni Stati chiave, come il Michigan e il Wisconsin.



RIMPASTO Vladimir Putin, presidente russo, dialoga con Sergei Shoigu, ex ministro [Ansa]

SI TRATTA DI UN OTO MELARA M56

Mosca: «Distrutto il primo pezzo di artiglieria inviato dall'Italia»

Il ministero della Difesa russo ha annunciato con soddisfazione la distruzione, per la prima volta dall'inizio del conflitto in Ucraina, di un obice di produzione italiana, per la precisione di un Oto Melara M56 da 105 millimetri. Secondo quanto riferito dall'agenzia Tass, l'armamento è stato completamente distrutto nella giornata di domenica nell'area di Avdiivka dalle unità del Raggruppamento di forze del Sud. È la prima volta che la Federazione russa fa riferimento alla distruzione di questo tipo di obice, sebbene l'Italia ne abbia forniti parecchi alle forze ucraine sin dallo scorso anno.



per rendere, anche nelle aree di montagna. Il suo peso è di circa 1,29 tonnellate, ha una cadenza di fuoco di sei colpi al minuto e una gittata di 10,5 chilometri.

Kiev ha perso, è ora di ammetterlo. Prolungare l'agonia costa troppe vite

I politici occidentali da mesi ripetono che non cedere a Putin è un dovere morale. Un principio che fa a pugni con l'ammissione delle sconfitte dei generali ucraini. Zelensky intanto chiede armi, ma non ha più uomini

Segue dalla prima pagina di MAURIZIO BELPIETRO

(...) il generale Oleksandr Syrsky, parla di un «peggiro scenario significativo della situazione» nella regione di Kharkiv. I russi nell'ultima settimana hanno iniziato un'offensiva nel Nordest, prendendo di mira la seconda città ucraina. Senza molte difficoltà hanno espugnato una serie di villaggi e anche se Kiev parla di conquiste limitate, la sensazione è che il fronte

stia cedendo. Sebbene l'offensiva di Mosca non fosse inaspettata e si temesse un allargamento del conflitto, per costringere gli ucraini a distogliere truppe dall'area di Bakhmut, l'esercito si è fatto trovare impreparato e non a caso perfino fra alti ufficiali sono scoppiate le polemiche.

«La prima linea di fortificazioni e le mine erano praticamente inesistenti», ha scritto Denys Yaroslavsky, comandante di un'unità di ricognizione, mentre altri militari si sono lamentati della mancanza di munizioni e della carenza di uomini.

Volodymyr Zelensky in risposta è tornato a ripetere quel che dice dall'inizio della guerra, ovvero si lamenta per la scarsità degli aiuti occidentali, quasi che i rovesci al fronte siano colpa dell'Europa e dell'America. In pratica, noi occidentali abbiamo inviato troppe poche armi o per lo meno troppo tardi. In realtà, i Paesi che sostengono l'Ucraina hanno svuotato i loro arsenali, al punto che se domattina dovessero affrontare direttamente una guerra sarebbero a corto di munizioni.

Del resto, dopo 80 anni di pace, l'Europa non prevedeva di dover sostenere un conflitto lungo e impegnativo. Con la fine della Guerra fredda gli eserciti occidentali hanno ricevuto l'ordine di rompere le righe e al massimo sono rimasti in vigore i dispositivi per le missioni di pace all'estero. Di militari professionisti nessuno pensava di avere più bisogno, se non per guerrigliare tipo Iraq o Afghanistan. Dunque, non so-

«SÌ AL DISSENSO MA VIGILEREMO»



L'ALLARME DEL VIMINALE: «ATTENZIONE AGLI INFILTRATI NELLE UNIVERSITÀ»

Consentire il dissenso nelle università (foto Ansa), ma sbarrare la strada a «soggetti estranei» che strumentalizzano la protesta per farla sfociare in atti di violenza. Sono le indicazioni del vertice di ieri al Viminale, presieduto dal ministro Piantedosi. Presenti il ministro dell'Università, Bernini, e il vicepresidente dei rettori, Bonini.

Nessuno però ha voglia di andare a morire, anche se per la patria. E infatti il Parlamento di Kiev è stato costretto ad abbassare l'età per costringere i più giovani a indossare la divisa, ma tra fughe all'estero ed esenzioni causa malattia vera o presunta (quasi sempre si parla della seconda), alla fine la campagna d'armi stenta. Al più, che, seguendo l'esempio russo, ora gli ucraini pensano di rimettere in libertà i detenuti per spedirli a combattere. Servirà? Probabilmente no. Però forse basterà a prolungare l'agonia, ritardando il resa.

Dunque, torno alla domanda di partenza: quanti altri morti ci vorranno prima che l'Occidente si arrenda e capisca che la guerra è perduta? Capisco che i principi si difendono fino alla fine, ma anche se è poco piacevole e confliggono con i nostri desideri, prima o poi bisogna guardare in faccia la realtà. Sedersi e trattare per evitare altre vittime resta l'unica opzione in campo.